

NATURA PIEVESE – MESE DI SETTEMBRE 2026

a cura di Graziano Cireddu*

«Un settembre caldo e asciutto maturare fa ogni frutto»: un antico adagio della nostra tradizione contadina che oggi, di fronte alle repentine mutazioni climatiche, fatica a trovare riscontro nella realtà delle campagne. Di caldo e siccità, infatti, il territorio ne ha vissuto fin troppo durante i mesi scorsi; benché le ultime settimane abbiano portato una graduale e benefica flessione delle temperature, questa tregua termica non è ancora sufficiente a ristabilire i consueti ritmi biologici e idrici della nostra pianura. La testimonianza più diretta giunge proprio dal lavoro degli agricoltori pievesi, costretti ad anticipare significativamente le operazioni di mietitura e trebbiatura delle colture principali, in particolare mais e riso, così da preservare le rese ed evitare le criticità legate alle oscillazioni delle riserve irrigue.

All'interno dell'Oasi Naturalistica di Tolcinasco, questo abbassamento termico concede finalmente una boccata d'ossigeno all'intero comparto biologico. Vegetazione e fauna traggono immediato sollievo e il sottobosco si appresta a offrire interessanti fioriture tardo-estive. Lungo le sponde umide dei nostri laghetti spiccano già le infiorescenze violacee della **salcerella** (*Lythrum salicaria*), a cui si affiancano le generose spighe della **Buddleja davidii**, vero e proprio magnete per le ultime farfalle di stagione, in attesa che verso la fine del mese i margini dei sentieri si accendano del giallo vivace del **topinambur**. Per gli appassionati micologi, il regno dei funghi è ai blocchi di partenza: il micelio attende solo un incremento dell'umidità e giornate stabilmente più fresche per dare il via alle prime abbondanti nascite nel bosco, tema al quale dedicheremo un approfondimento mirato nel numero di ottobre, rinnovando fin da ora l'invito alla massima prudenza e al riconoscimento sicuro degli esemplari raccolti.

Sul fronte faunistico, conclusa la delicata fase riproduttiva primaverile ed estiva, gli animali concentrano ora le proprie energie in attività essenziali: alimentarsi a sufficienza e accumulare riserve corporee in vista dei rigori dell'autunno e dell'inverno. Il Parco Sud e l'Oasi offrono in questo periodo un'ampia dispensa naturale, ricca di semi, erba fresca, nocciole e noci, elementi alla base della catena trofica che garantiscono sostentamento anche ai carnivori. Proprio in tema di predatori, l'Oasi si conferma un fondamentale presidio di accoglienza e biodiversità: nelle scorse settimane sono stati reintrodotti con successo alcuni esemplari di poiane e rapaci notturni, tornati a solcare i nostri cieli dopo un prezioso percorso di riabilitazione sanitaria condotto presso il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) di Vanzago. Per valorizzare questa ricchezza, nei prossimi mesi l'amministrazione promuoverà un corso formativo dedicato alla fauna locale, pensato per fornire alla cittadinanza gli strumenti ideali per osservare e rispettare i mammiferi e le specie più elusive del territorio. In attesa di ritrovarci il prossimo mese per esplorare le migrazioni autunnali e i segreti dei funghi, vi ricordiamo che è sempre possibile inviare proposte, curiosità e segnalazioni naturalistiche attraverso il portale del Comune.

* **Graziano Cireddu** è laureato in Scienze naturali a Pavia e in Scienze ambientali a Genova. Fino a giugno 2022 è stato Responsabile dell'Area Ambiente del Comune di Pieve Emanuele. Oggi è Vice-presidente del Comitato di Coordinamento della Protezione Civile – Provincia di Milano.



Foto di Maria Grazia Frisone